

Innovazione e ricerca Dal Miur 6,6 milioni a tre distretti del Fvg

Premiate le aggregazioni di aziende, istituzioni e enti scientifici Via libera a progetti in ambito medico-oncologico e ambientale

di Marco Ballico wTRIESTE Superare i "campanili" della ricerca. Rimediare all'attuale frammentazione del mondo dei distretti e dei poli tecnologici. Aggregare la filiera dell'innovazione (università, impresa, centri di ricerca pubblici e privati). Con l'obiettivo, infine, di far vivere meglio le persone, in particolar modo quelle in difficoltà fisica e mentale. Il Friuli Venezia Giulia - una regione «che reagisce», sottolinea Renzo Tondo -, partecipa da protagonista al bando ministeriale che ha fatto scattare, anche in Italia, l'ora dei cluster tecnologici, vale a dire delle aggregazioni tra aziende, sistema della ricerca e istituzioni pubbliche territoriali, con le Regioni a fare da capofila. In tre degli otto cluster approvati dal Miur sul bando "Avviso per lo sviluppo e il potenziamento di cluster tecnologici nazionali" dello scorso maggio compare, attraverso Area di Trieste e gli altri centri dell'innovazione, oltre a imprese distretti, proprio la Regione Friuli Venezia Giulia - chiamata a gestire risorse complessive per 6,6 milioni di euro - che, con il progetto "Alisei" (finalizzato, nella sezione Dna on disk, alla realizzazione di kit diagnostici in ambito oncologico, neurologico e infettivo logico), ottiene pure il terzo posto a livello nazionale. Quarto classificato risulta poi "Trasporti Italia 2020" (71 soggetti uniti per rafforzare il sistema industriale di produzione e gestione di mezzi per il trasporto marittimo di persone e merci), mentre ottavo si è piazzato "Tecnologie per gli ambienti di vita", 42 enti al lavoro per trovare soluzioni per ambienti residenziali intelligenti, connessi ed ecosostenibili in modo da migliorare la vivibilità a persone con problemi motori e cognitivi. Sigla chiave dell'iniziativa è «smart specialization». Per il Miur, infatti, proprio la specializzazione intelligente si rivelerà fondamentale per la programmazione dei fondi strutturali per i prossimi sette anni. Quando in sostanza ci sarà da presentarsi in sede Ue, un cluster forte e capace di valorizzare le risorse e le peculiarità del territorio si troverà a essere interlocutore privilegiato. Buon per il Friuli Venezia Giulia che, presente in tre cluster su otto, riceve finanziamenti per 6,6 milioni, un "pacco regalo", lo definisce a Udine in conferenza stampa Roberto Molinaro, l'assessore a Istruzione, Università e Ricerca ringraziato da Tondo per il ruolo di «federatore di interessi» che ha consentito al sistema regione di giocare in squadra e centrare così l'obiettivo. Un risultato, insiste Tondo, che è anche «un messaggio di fiducia che possiamo dare a una regione all'avanguardia come sistema, un territorio che riesce a ottenere finanziamenti importanti dall'Europa per significativi percorsi di innovazione, sviluppo e collegamento tra impresa e ricerca». Da parte sua Molinaro, che anticipa ulteriori risorse regionali fresche sul 2013 per 5 milioni di euro (solitamente erano 3 all'anno), guarda appunto alla Ue: «Dovremo riuscire a portare a casa altri fondi da impiegare in un percorso virtuoso che ha a che fare con la modernizzazione del Friuli Venezia Giulia». A illustrare i cluster targati Fvg, il vicepresidente del distretto di Biomedicina (CBM scarl) Gabriele Gatti, l'amministratore delegato di Ditenave Livio Marchesini e il direttore del Polo tecnologico di Pordenone Franco Scolari, entusiasti nel sottolineare la creazione di aggregazioni di soggetti interattivi in grado di proporre grandi progetti di ricerca e sviluppo. Le risorse stanziare dal Miur ammontano a 408 milioni di euro. Di questi, 368 provengono dal fondo per le agevolazioni alla ricerca (Far) e sono destinati all'intero territorio nazionale; gli altri 40 giungono dal Pon "Ricerca e competitività" 2007-2013 e riguardano le quattro Regioni della convergenza (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia). Alla commissione di esperti internazionali chiamata alla selezione sono arrivate da maggio a settembre 11 domande e 44 progetti nei nove settori strategici della ricerca individuati dal dicastero per un valore complessivo che sfiora i 500 milioni di euro.

©RIPRODUZIONE RISERVATA